



*Ambasciata d'Italia  
Lubiana*

## OSSERVATORIO ECONOMICO 31/2018

*3 agosto*

*Red.: Lacapra*

### POLITICHE ECONOMICHE

- **Finance: La Slovenia è più preparata ad una potenziale crisi rispetto a 10 anni fa**

In un articolo dal titolo “Come la Slovenia sopporterebbe un nuovo stop economico mondiale?” il supplemento di Finance, Manager, rileva che diversi segnali stanno mostrando che la situazione in Slovenia sembra simile a quella del 2008: la crescita economica (come 10 anni fa) è a livelli record, i prezzi degli appartamenti sono alle stelle, mentre all'estero sono visibili segni di affaticamento. Al riguardo la testata riprende le previsioni ottimistiche della Banca centrale slovena che indicano una crescita del 4,6% per quest'anno, +0,3% rispetto alle attese dell'anno scorso. L'inserito parte dal presupposto che la situazione oggi è molto diversa rispetto ad un decennio fa: prima del 2008 l'economia locale era spinta soprattutto da grandi investimenti edilizi, mentre ora dalle esportazioni, assieme ad un robusto consumo interno ed a un nuovo ciclo di investimenti delle imprese. Poiché lo Stato sta abbandonando gradualmente le misure di austerità introdotte dopo lo scoppio della crisi, il potere d'acquisto, grazie anche all'aumento delle retribuzioni, sta crescendo. Per le esportazioni slovene è cruciale il funzionamento della cd. catena automobilistica che coinvolge un gran numero di esportatori sloveni, soprattutto verso la Germania; una crisi del settore in tale Paese porterebbe ad inevitabili conseguenze per Lubiana. Un'altra differenza fra oggi e la situazione di 10 anni fa sono i crediti in sofferenza: allora lo scoppio della bolla immobiliare portò al crac di grandi imprese edilizie e, con ciò, all'accumularsi dei crediti a rischio. Ora gli acquisti degli immobili vengono finanziati soprattutto attraverso i risparmi e meno attraverso crediti bancari.

- **Il Finance sulle politiche economiche di un eventuale governo a guida Šarec**  
Nell'editoriale del 1 agosto 2018, il Finance immagina quali potrebbero essere le politiche economiche della Slovenia se Marjan Šarec riuscisse a formare un governo. Per il Finance, un eventuale governo a guida Šarec alzerà il salario minimo e probabilmente anche i trasferimenti sociali. Considerato il supporto da parte di Sinistra, il Finance ritiene che un simile governo potrebbe essere in grado di negoziare in maniera competente con il sindacato degli insegnanti. Riforme o cambiamenti possono avvenire se Sinistra stringe un patto con i sindacati di sinistra: è difficile, come mostrano diverse esperienze all'estero, che un governo di centro o di destra possa riuscire a negoziare con sindacati di sinistra. Il Finance ritiene che vi saranno pressioni per un aumento dei contributi sociali e dell'imposta sugli utili, la continuazione del progetto ferroviario Capodistria-Divaccia e che sia impossibile fermare la privatizzazione della NLB. Dato il surplus di budget, probabilmente la Slovenia potrà cavarsela bene all'inizio: possibilmente ciò potrà addirittura aumentare i consumi privati, il che si tradurrebbe in crescita economica. Tuttavia, il giornale commenta che dopo un iniziale periodo il governo potrebbe essere turbato da lotte interne.

## INFRASTRUTTURE

- **Collegamento ferroviario dell'aeroporto di Maribor con Magna**  
Il quotidiano Večer riporta che è in corso di progettazione la prima fase della costruzione del tratto ferroviario che collegherà il nuovo stabilimento Magna a Hoče con l'aeroporto Edvard Rusjan di Maribor. Il valore stimato della prima fase dei lavori è di 1,34 milioni di euro (IVA inclusa) e sarà interamente finanziato dal bilancio dello stato sloveno.

- **Costruzione del secondo binario Capodistria-Divaccia**  
L'azienda Deloitte fornirà consulenza economica allo Stato sulla costruzione del secondo binario tra Capodistria e Divaccia. Il costo per un contratto di un anno e mezzo è di 830,000 IVA inclusa. In ampio articolo il Finance riporta l'esistenza di numerose criticità relative ai costi di gestione del progetto derivanti dal coinvolgimento della società 2TDK, di proprietà dello Stato, e della direzione statale per le infrastrutture.

- **La Luka Koper costruirà un nuovo attracco per le navi**  
Il governo ha dato il proprio consenso a Luka Koper, l'operatore del porto marittimo di Capodistria, per costruire un nuovo attracco per navi progettate per trasportare carichi con ruote, note anche come navi RORO (roll-on/roll-off). L'investimento sarà di 8.83 milioni di euro e dovrebbe essere completato nel 2021. Luka Koper, che sta al momento richiedendo il permesso di costruire per il progetto, ha detto alla STA che il nuovo attracco è importante principalmente per il terminal auto, ma servirà anche all'esercito.

- **Luka Koper ostaggio del “tiro alla fune” tra il comune di Ancarano ed il governo**  
Secondo il quotidiano Primorske Novice il porto di Capodistria sarebbe al momento ostaggio del “tiro alla fune” tra il comune di Ancarano e lo Stato, poiché quest'ultimo non sarebbe incline a prestare attenzione alle richieste del comune. L'operatore portuale Luka Koper sta affrontando una nuova/vecchia battaglia ambientale, in quanto le

autorità di Ancarano non acconsentirebbero al nuovo progetto per la costruzione di nuovi ormeggi per le navi ro-ro (traffico su ruota).

“Come ha annunciato il sindaco Gregor Strmčnik, il comune utilizzerà tutti gli strumenti legali disponibili per bloccare tutti gli altri progetti di Luka Koper in cui il comune di Ancarano ha voce in capitolo”, riporta il quotidiano. Non si tratta di una disputa tra il comune di Ancarano ed il porto di Capodistria, bensì i rancori sono diretti al governo. In particolare ai ministeri delle infrastrutture, dell'ambiente e della pianificazione. Sin dalla sua istituzione (2011), il comune di Ancarano ha cercato di dialogare con lo Stato in merito alle modifiche al piano regolatore nazionale; documento essenziale per lo sviluppo del porto. Ciò che il comune di Ancarano vuole ottenere è che il piano regolatore nazionale sia compatibile a quello municipale, mentre il progetto per la costruzione del terzo molo venga cancellato

La risposta dello stato a queste richieste, secondo il quotidiano, è stata inesistente. Per tale motivo Luka Koper è ancora ostaggio delle azioni di Ancarano dettate dalla mancanza di reazione da parte dello Stato.

La direzione portuale ha intanto ritirato la richiesta per la costruzione di ormeggi, auspicando una semplificazione delle procedure alla luce delle nuove modifiche alla legge sulla costruzione.

Secondo il quotidiano però, non si dovrebbe fare affidamento su queste modifiche visto che il comune di Ancarano vuole decidere autonomamente in merito alle questioni ambientali e territoriali.

Secondo il Primorske Novice, è più che evidente che l'unica possibilità di sviluppo (estensione) di cui il porto dispone è verso il comune di Ancarano. Fin quando il governo si ostinerà a fare mosse poco trasparenti a danno del comune non ci saranno purtroppo progressi, conclude il quotidiano.

## BANCHE

### • **Il gruppo bancario SKB aumenta i profitti**

Il gruppo bancario SKB, di proprietà francese, ha iniziato l'anno con un risultato positivo, generando un utile netto di 24,4 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno, pari al 9,3% in più rispetto allo stesso periodo del 2017. Le entrate nette del gruppo bancario sono aumentate del 3,2% (55,7 milioni di Euro). L'utile operativo è aumentato del 4,2% (26,5 milioni di Euro), mentre il rapporto costi/ricavi è diminuito del 52,4%. I proventi da interessi sono aumentati del 7,5% (41 milioni di Euro), mentre i ricavi da interessi diversi sono diminuiti del 7,2% (14,7 milioni di Euro). Accantonamenti e svalutazioni sono aumentati del 75% (3,7 milioni di Euro).

Il Gruppo SKB, di proprietà di Société Générale, ha affermato che tali risultati sono il frutto di "forti dinamiche commerciali". La banca ha aumentato la propria quota di mercato nel settore prestiti di 0,2 punti percentuali, raggiungendo così il 10% dalla fine del 2017. L'aumento è stato trainato sia dalle richieste di prestito da parte di società e da parte delle persone fisiche. Inoltre, il numero di conti correnti per persone fisiche è cresciuto del 2,9%, mentre la quota di mercato della banca nei prestiti per la casa è salita al 13,7%. Il leasing finanziario di SKB Leasing ha raggiunto i 464,5 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, con un miglioramento del 5,9% rispetto a fine 2017.

## **Allegato pdf**

**Articolo: “Alla Cimos nuovi posti di lavoro.” Fonte: La Voce, 2 agosto 2018**

## BANDI

*Bandi pubblicati sul sistema ExTender* - [Link](#)

Gara **Fornitura di server** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo. Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=332376&IO=90>

Gara **Riparazione di sistemi di rilevazione antincendio** appena validata, trova corrispondenza con il tuo profilo.

Per accedere direttamente all'informazione, **copia e incolla nella barra degli indirizzi del tuo browser il seguente link e poi premi su invio:**

<http://extender.esteri.it/Extender/smista.asp?IG=332427&IO=90>

# Alla Cimos nuovi posti di lavoro

ZAGABRIA

**I**l Gruppo Cimos aprirà nuovi posti di lavoro in Croazia. Entro il 2020 la società slovena controllata dall'italiana TCH Cogeme prevede di investire in tutte le fasi della produzione oltre 20 milioni di euro. Le premesse affinché i piani di sviluppo della società capodistriana, produttrice di componentistica destinata all'industria automobilistica, possano avverarsi sono state soddisfatte martedì scorso. Ieri l'altro il presidente della TCH Cogeme e direttore esecutivo della Cimos, Gino Berti, e il ministro della Gestione del patrimonio Statale, Goran

Marić, hanno firmato un accordo attinente alla compravendita di 22mila metri quadrati di terreni situati a Pingvente e Rozzo (la Cimos possiede uno stabilimento pure ad Albona). I lotti in questione sono stati rilevati dalla Cimos al prezzo di 7,4 milioni di kune.

Prima della firma del contratto, la proprietà degli immobili oggetto della compravendita era rivendicata sia dalla Repubblica di Croazia sia dalla Cimos. Nessuna delle due parti, tuttavia, era in grado di dimostrare la propria tesi.

## Un centro d'eccellenza

A proclamarsi soddisfatti per il raggiungimento dell'intesa, oltre

MINISTARSTVO DRŽAVNE IMOVINE  
MINISTRY OF STATE ASSETS

www.govina.gov.hr



Goran Marić e Gino Berti

a Goran Marić e a Gino Berti, sono stati pure il presidente della Regione istriana, Valter Flego, e il sindaco di Pingvente, Siniša Žulić.

"Abbiamo scelto la Croazia come punto di partenza per la nostra attività. Vogliamo creare un centro d'eccellenza", ha

dichiarato il manager italiano. "Incrementeremo i nostri futuri investimenti. Ora i presupposti sono stati creati. Grazie per aver creduto nel nostro piano di sviluppo", ha rilevato il direttore esecutivo della Cimos, Gino Berti, annunciando poi l'avvio del nuovo piano d'investimenti

Firmato l'accordo sulla cessione all'impresa capodistriana di 22mila metri quadrati di terreni a Rozzo e a Pingvente

triennale che dovrebbe avviare un nuovo ciclo di sviluppo dell'impresa capodistriana.

## Creati i presupposti

A sua volta, il ministro della Gestione del patrimonio Statale, Goran Marić, ha ribadito l'orgoglio di aver contribuito, assieme al suo team e ai colleghi del Ministero sloveno dell'Economia, a creare i presupposti per consentire agli investitori italiani di acquistare la Cimos. L'operazione del valore di 110 milioni di euro, conclusa nel 2016, ha consentito di salvare migliaia di posti di lavoro in Croazia e in Slovenia, con particolare riferimento alla penisola istriana.